

La crisi dell'enclave Dall'ingresso inevitabile nello spazio doganale Ue, alla necessità di intervenire per scongiurare la fine Campione, il viceministro Misiani a Como il 2 dicembre Licata (Cgil): «È la prima volta che un esponente del Governo parla di riapertura del Casinò»

La protesta

Contro l'ingresso nello spazio doganale dell'Ue nei giorni scorsi si era svolta una manifestazione fuori dal Comune di Campione d'Italia. Molte le persone scese in piazza per protestare e per richiamare l'attenzione sui numerosi problemi esistenti

(f.bar.) Le notizie in arrivo da Campione d'Italia continuano purtroppo a essere negative. L'ultima, in ordine di tempo, quella comunicata venerdì dal viceministro all'Economia Antonio Misiani, ovvero l'annuncio che dal prossimo primo gennaio l'enclave entrerà nello spazio doganale dell'Unione Europea perché «la deroga all'ingresso non è praticabile. La procedura necessitava di almeno sei mesi di tempo», ha detto il vice ministro. L'aspetto positivo, sottolineato dai presenti, è però che in meno di un mese, a Campione d'Italia si siano presentati due viceministri, prima quello dell'Interno e venerdì quello, appunto dell'Economia. E, ulteriore segnale, è il fatto che Misiani «ha già convocato un'altra riunione in Prefettura a Como per il prossimo 2 dicembre. La portata dei problemi della comunità campionesa è enorme e il viceministro ha dato la massima disponibilità, dopo essersi ulteriormente informato, a ritornare per discuterne», ha detto il consigliere regionale del Pd, Angelo Orsenigo. Certo, in molti sono rimasti sorpresi del fatto che «il viceministro non ne sapesse nulla», benché la famosa relazione sul futuro del Casinò



L'incontro in Prefettura con il viceministro Misiani per parlare di Campione (foto Nassa)

realizzata dal commissario Bruschi fosse stata depositata - sotto il Governo precedente - al ministero dell'Interno. «Non conosceva il lavoro svolto e neanche che fosse stato fatto - spiega Nunzio Praticò della Cisl - Il cambio di governo è stato un ulteriore ostacolo e se avessero fatto richiesta per tempo, ovviamente sapendolo, forse si poteva ottenere la proroga all'ingresso nello spazio doganale Ue».

Ormai, parlando con chi da

tempo si occupa della crisi della comunità, emerge tutta l'amarrezza per una realtà dai toni sempre più drammatici. «È stato raso al suolo un territorio. Le prospettive si fanno sempre più nere. Campione diventerà una riserva in territorio straniero con la presenza dello spazio doganale - spiega il sindacalista della Uil Vincenzo Falanga - Ribadiamo l'assoluta necessità di norme ad hoc per il caso di Campione oppure non uscire-



L'arco di ingresso del Comune di Campione d'Italia, sempre più in crisi profonda

mo più da questa situazione drammatica». Al tavolo in Prefettura anche il segretario della Cgil, Giacomo Licata che evidenzia due aspetti positivi. «Innanzitutto per la prima volta un esponente del Governo ha detto, come sostenuto da tutti noi, che bisogna riaprire il casinò. Solo così si può pensare di far ripartire la comunità. E inoltre il viceministro è venuto direttamente per capire la reale portata della crisi e ci rivedremo a breve». In questo lasso di tempo ovviamente non ci sarà modo di compiere interventi risolutivi ma già nei prossimi giorni il viceministro incontrerà il sottosegretario di Stato Svizzero all'E-

conomia per organizzare un tavolo di confronto. «L'urgenza è certamente ora quella di capire anche come l'entrata nello spazio doganale influirà sui campionesi. Ma a monterimane, come abbiamo ribadito, la necessità di riaprire il casinò e di accelerare i tempi, per quanto possibile ovviamente. Misiani potrebbe anche pensare di coinvolgere il commissario Bruschi visto che ha steso la relazione che purtroppo il viceministro non conosceva ma che costituisce un punto di partenza importante perché altrimenti la comunità scomparirà definitivamente», dice il segretario generale della Uil, Salvatore Monteduro.

